decadimento della fluorescenza col tempo dovuto ad A. LUNDBY ⁽¹⁾ mostrano una specie di pianerottolo iniziale che l'Autore attribuisce a saturazione del sistema di numerazione. Se ciò fosse vero, le curve a più alta intensità iniziale dovrebbero essere quelle che hanno il pianerottolo

più pronunciato, il che non avviene. È quindi possibile che il fenomeno sia in realtà più complesso di quanto abbiamo considerato fin qui e che l'emissione della luce di fluorescenza con decadimento esponenziale sia preceduta da un altro processo di durata assai più breve.

ERRATA-CORRIGE

M. VERDE - Teoria della fotodissociazione e formazione dell' H_3 e dell' He_3 , 7, 283 (1950).

La formula (7) a pag. 288 va sostituita con la seguente:

$$\tau_z^{(i)} \cdot \tau_z^{(j)} = \pm \tau_z^{(k)} \quad \text{per} \quad \sqrt{2\tau_z^{(s)}} = \mp 1 \quad (i \neq j \neq k)$$

L'espressione dell'energia Coulombiana per l' He_3 di pag. 293 va modificata come segue:

$$E_c = \frac{e^2}{3} (12T^s - \tau_z' T' - \tau_z'' T'') \left| \frac{1}{r_2 - r_3} \right|.$$

Per il parametro μ si ottiene il valore 1.79. L'andamento generale e l'ordine di grandezza della sezione d'urto (fig. 1 a pag. 300) rimane invariato, il nuovo valore di μ produce tuttavia uno spostamento del massimo all'energia di 27 MeV.